

Una polemica istruttiva

Un *tweet* del Ministro del 27 marzo 2024 è stato fomite di una polemica rivelativa. Il testo, per intero, è il seguente:

Se si è d'accordo che gli stranieri si assimilino sui valori fondamentali iscritti nella Costituzione ciò avverrà più facilmente se nelle classi la maggioranza sarà di italiani, se studieranno in modo potenziato l'italiano laddove già non lo conoscano bene, se nelle scuole si insegni approfonditamente la storia, la letteratura, l'arte, la musica italiane, se i genitori saranno coinvolti pure loro nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana e se non vivranno in comunità separate.

«Il Pd fa notare come il post di Valditara sia scritto in pessimo italiano [...]» (*Corriere*, 29 marzo). Sintesi, nel sottotitolo: «Il Pd: il suo post sgrammaticato». Per *la Repubblica*: «[...] la prosa del ministro, dai più considerata involuta e non priva di strafalcioni». Le vesti si stracciarono soprattutto per l'uso della forma al congiuntivo presente *insegni* nel passo: «[...] se nelle scuole si insegni approfonditamente la storia [...]».

Il *Corriere* riferisce quel che disse «il Pd» che boccia il «post sgrammaticato»; in questa battuta, si attribuisce al Pd simpatia per la grammatica normativa, che usava insegnare nella scuola di un tempo. Invece, *la Repubblica* condivide gli impropri di vari personaggi e scrive di «[...] un lessico che ha provocato la reazione ironica degli account dei deputati e dei senatori dem [...], ma anche di molti utenti che non hanno gradito sui social». I due autorevoli quotidiani rappresentano qui due scuole di pensiero. Secondo il *Corriere*, «il Pd» è irato per la grammatica. Secondo *la Repubblica*, lo stimolo per la «reazione ironica degli account [...]» è nel lessico; i deputati e senatori, «ma anche» altri insigni personaggi, ritengono che il testo sia incomprensibile. Una scrittrice «confessa»: «L'ho dovuto rileggere tre volte» (quindi l'ha letto quattro volte?). Una voce anonima dice: «Consiglio il ministro di partire dalle basi», che sarebbero «frasi brevi e concise». Le subordinate non vanno dunque bene. Poi si osserva che «anche la punteggiatura sarebbe da rivedere». A ben

vedere, prima di «ciò avverrà» una virgola bene sta. Ma chi usi i *social media* sa che i tempi di redazione sono ridotti e per questo la norma a volte è allentata – come avviene in questo caso: l'omissione della virgola nel punto citato non inficia tuttavia la comprensione del testo. (Chi scrive confessa di aver compreso il testo con facilità, forse perché sono abituato a leggere testi formulati in uno stile burocratico-amministrativo).

Il *tweet* del Ministro non è un esempio di prosa letteraria, né può essere considerato efficace dal punto di vista retorico – se si mira a persuadere un pubblico di media istruzione, è bene ricorrere ad altro stile. Tuttavia, in questo periodo non vi sono «sgrammaticature». Per certo, la comprensione di un testo caratterizzato da una serie di strutture ipotattiche richiede competenze grammaticali avanzate. Anche l'uso del presente congiuntivo *si insegni* invita alla lettura attenta del passo. Questa forma è collocata in una serie dominata da forme verbali al futuro indicativo; e tutte queste forme sono predicati di subordinate introdotte da *se* (*se studieranno...*, *se si insegni...*, *se saranno coinvolti...*, *se non vivranno...*). Futuro e congiuntivo presente servono per descrivere una serie di situazioni possibili, e queste rappresentano – per il Ministro – le condizioni necessarie affinché l'assimilazione degli stranieri avvenga «sui valori fondamentali iscritti nella Costituzione». La forma al presente congiuntivo è preceduta da un *si* passivante – che coinvolge il Ministro insieme al corpo docente della Scuola italiana – e spicca rispetto alle forme verbali al futuro indicativo che hanno soggetti lessicali (*gli stranieri* per *se studieranno*, *i genitori* per *se saranno coinvolti* e *se non vivranno*). Non vi è il futuro *si insegnerà*, perché non si vuol dire che attualmente non si insegni. Si auspica che *si insegni approfonditamente* l'insieme delle conoscenze indicate.

Giovanni Gobber

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano